



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Roma dicembre 2012

2012

45

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE ¹

Nel mese di settembre 2012 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sull'andamento della raccolta bancaria a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) riferita ai primi sei mesi del 2012 e alle tendenze attese nel secondo semestre dell'anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (quasi 400 nell'ultima rilevazione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione dell'intermediario (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

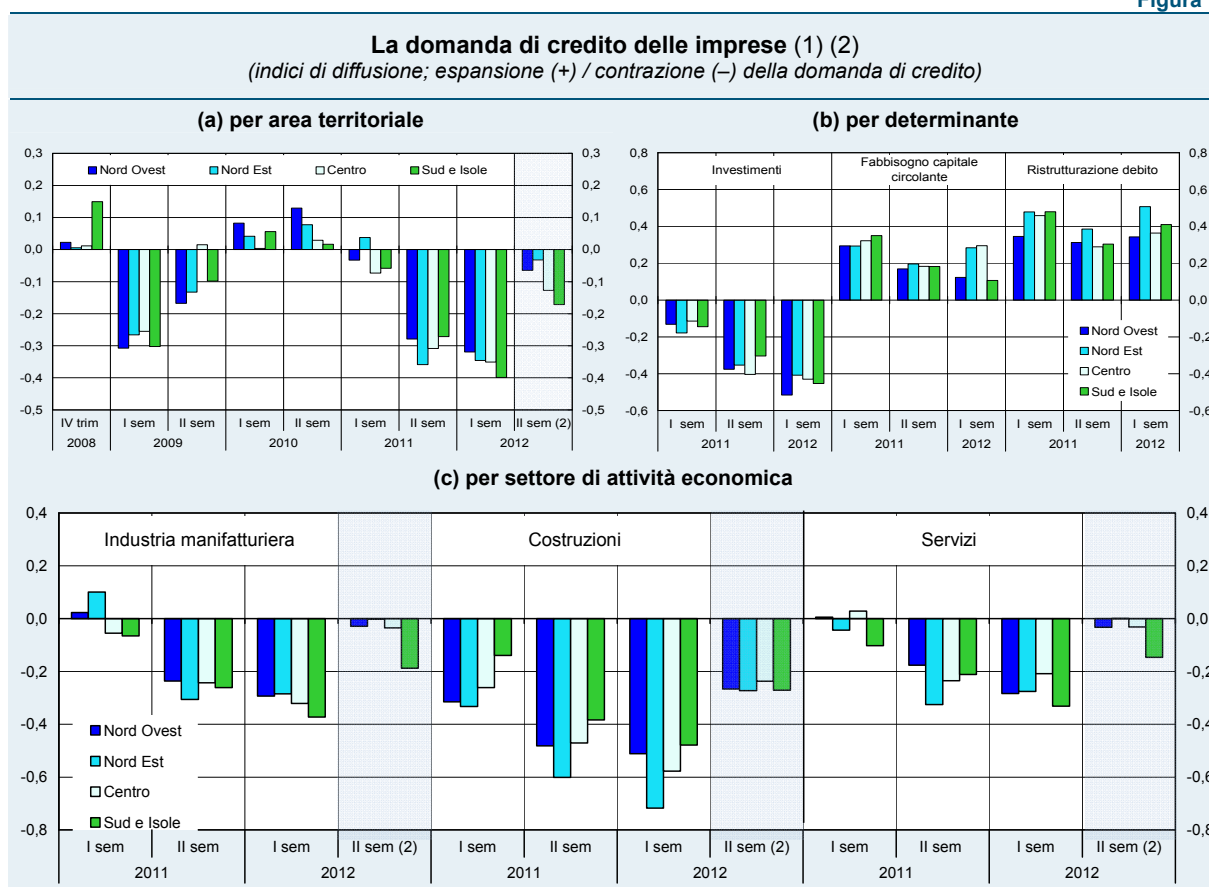
In concomitanza con la fase ciclica negativa, nella prima parte del 2012 è proseguito l'indebolimento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, che si era manifestato già nel secondo semestre dell'anno precedente (fig. 1a). La flessione delle richieste di credito ha interessato tutte le principali aree del paese, sebbene sia stata più consistente nelle regioni del Mezzogiorno.

La contrazione della domanda di fondi da destinare agli investimenti produttivi, in atto ormai da almeno tre semestri in tutte le aree, è stata solo in parte compensata dalle maggiori esigenze di copertura del circolante, in particolare nel Centro e nel Nord Est, e dal ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario, intensificatosi ovunque (fig. 1b). La minore domanda di prestiti ha interessato tutti i comparti produttivi, anche se è stata più accentuata in quello delle costruzioni (fig. 1c). Nelle attese degli intermediari, la flessione dovrebbe attenuarsi nel secondo semestre dell'anno, annullandosi per le imprese manifatturiere e di servizi localizzate al Nord.

Le banche medie e grandi hanno registrato un indebolimento della domanda di prestiti lievemente più marcato di quello indicato dagli intermediari minori in tutte le aree territoriali, con l'unica eccezione del Nord Est (fig. 2). Per il secondo semestre del 2012 si prevede una flessione più contenuta delle richieste di credito rivolte alle banche di tutte le dimensioni.

¹ L'appunto e la relativa rilevazione sono stati curati da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi, composto da: Davide Arnaudo, Riccardo Bonci, Roberta Borghi, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Giovanna Giuliani, Vincenzo Maffione, Elisabetta Manzoli, Paolo Natile, Andrea Orame e Valerio Vacca.

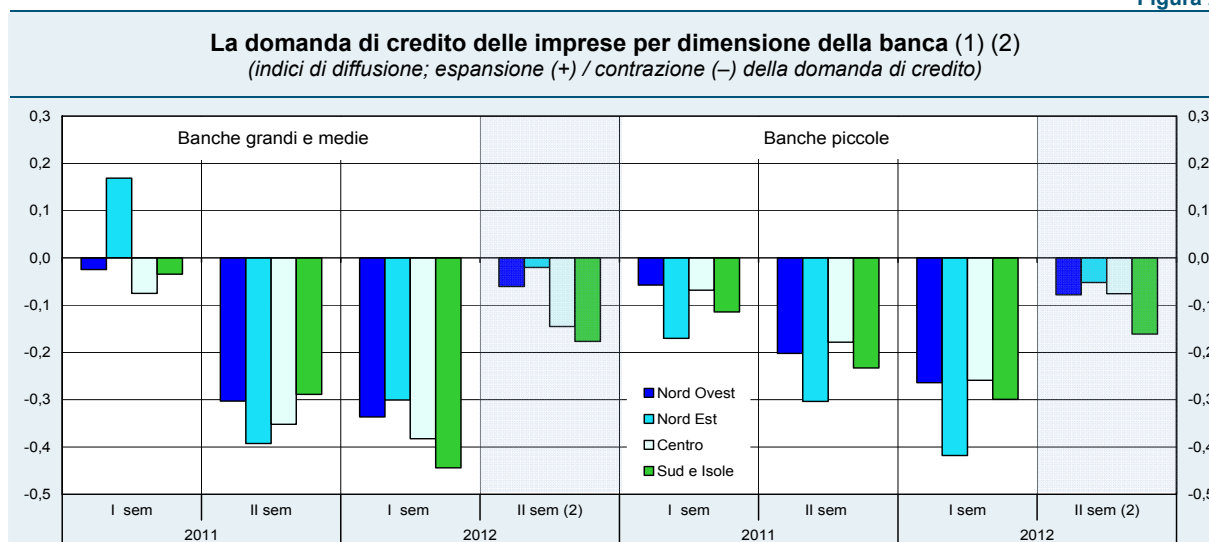
Figura 1



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. – (2) Le previsioni per il II semestre 2012 sono state formulate nel mese di settembre.

Figura 2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

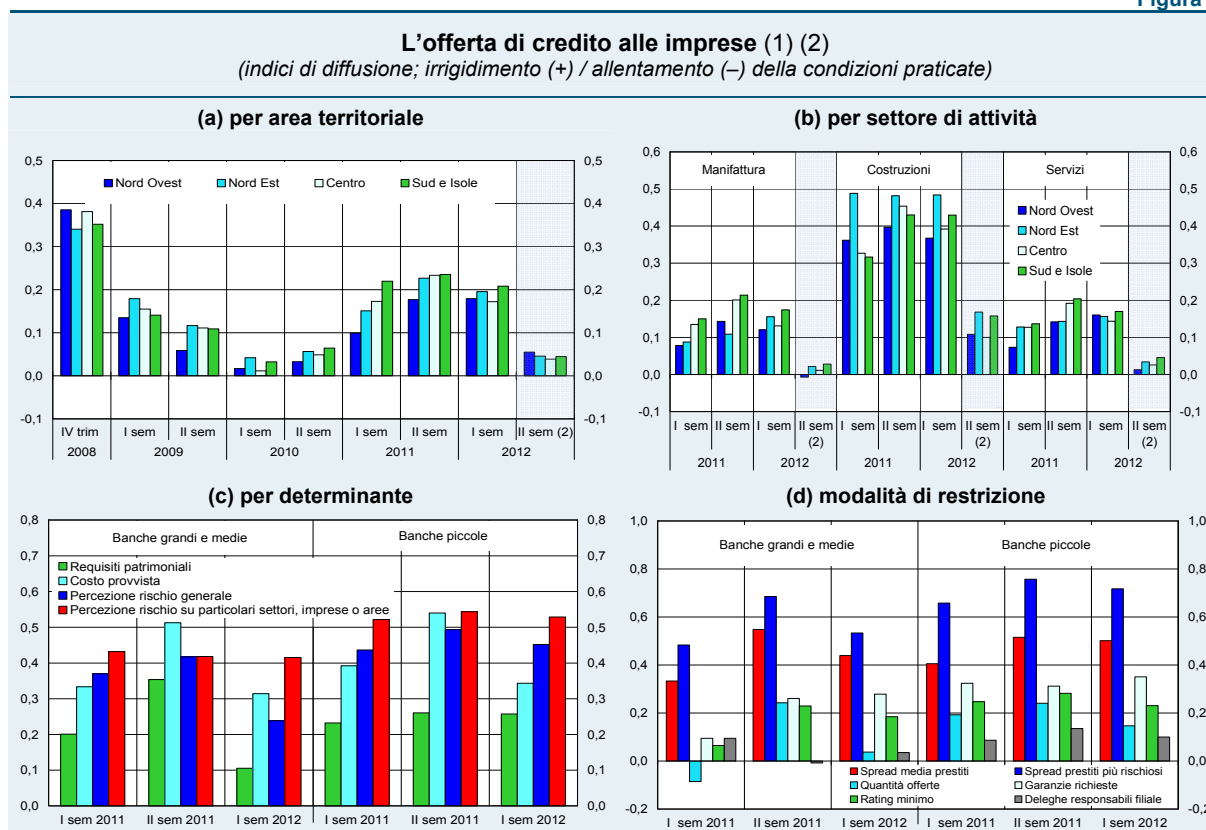
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. – (2) Le previsioni per il II semestre 2012 sono state formulate nel mese di settembre.

Nella prima parte del 2012 si è in parte attenuato l'irrigidimento delle condizioni di offerta iniziato nei mesi precedenti (fig. 3a). L'atteggiamento delle banche è rimasto tuttavia cauto nelle diverse regioni del paese e verso tutti i comparti, ma ha continuato a dimostrarsi particolarmente selettivo nei confronti delle imprese dell'edilizia (fig. 3b). Le previsioni formulate dagli intermediari e relative al secondo semestre dell'anno indicano una stabilizzazione delle condizioni di accesso al credito rispetto ai sei mesi precedenti, che dovrebbe estendersi a tutte le aree del paese e settori di attività; anche nel comparto delle costruzioni, l'intensità dell'irrigidimento dovrebbe attenuarsi.

Il permanere di condizioni selettive nell'accesso al credito, specie presso le banche più piccole, è principalmente attribuibile all'elevata rischiosità della situazione economica generale e di specifici settori e imprese, a sua volta connessa con la sfavorevole evoluzione del quadro congiunturale. I costi della provvista e i vincoli patrimoniali hanno invece contribuito a restringere le condizioni di accesso al credito in misura inferiore rispetto alla fine del 2011 (fig. 3c).

Le tensioni nelle condizioni di offerta hanno continuato a manifestarsi soprattutto attraverso l'aumento degli spread praticati dagli intermediari. Rispetto al semestre precedente, nella prima parte del 2012 hanno continuato a svolgere un ruolo di rilievo le richieste di garanzia e le condizioni attinenti al rating dell'impresa che richiede l'affidamento. Si è invece attenuata la restrizione sulle quantità di credito offerto (fig. 3d).

Figura 3

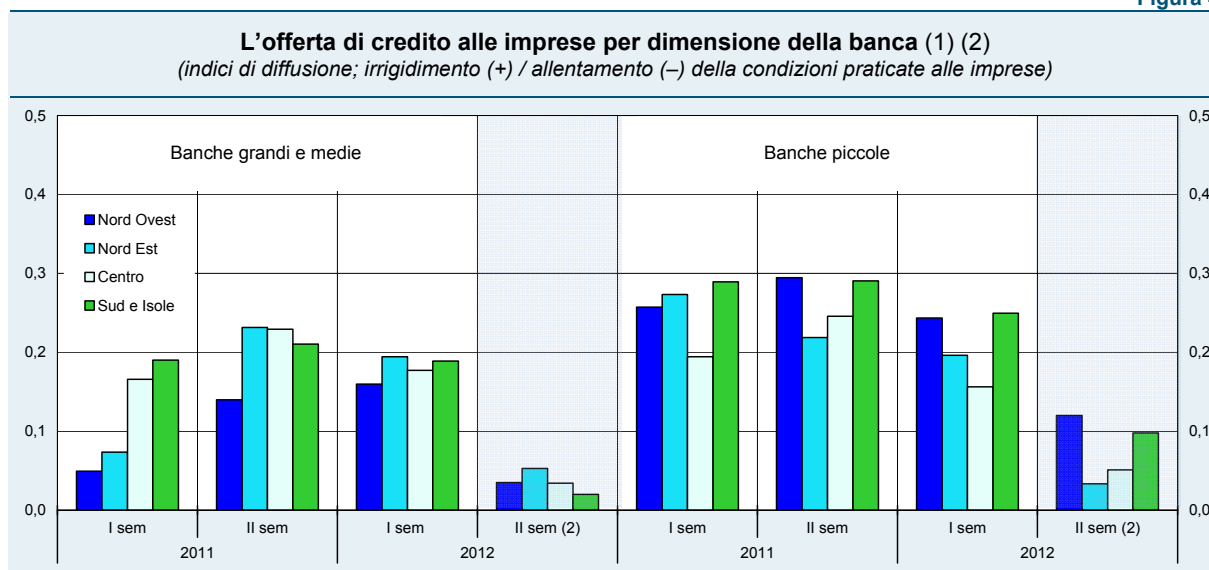


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il II semestre 2012 sono state formulate nel mese di settembre.

L'inasprimento delle condizioni di offerta è stato un po' più intenso per le banche di minori dimensioni, in particolare nelle erogazioni indirizzate alle imprese del Nord Ovest e del Mezzogiorno (fig. 4). L'attenuazione dell'irrigidimento nelle politiche di offerta, prefigurata per il secondo semestre del 2012, dovrebbe provenire principalmente dalle banche maggiori in tutte le aree del paese. Le piccole banche hanno segnalato minor inasprimento delle condizioni soprattutto verso le imprese localizzate nelle regioni del Nord Est e del Centro.

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

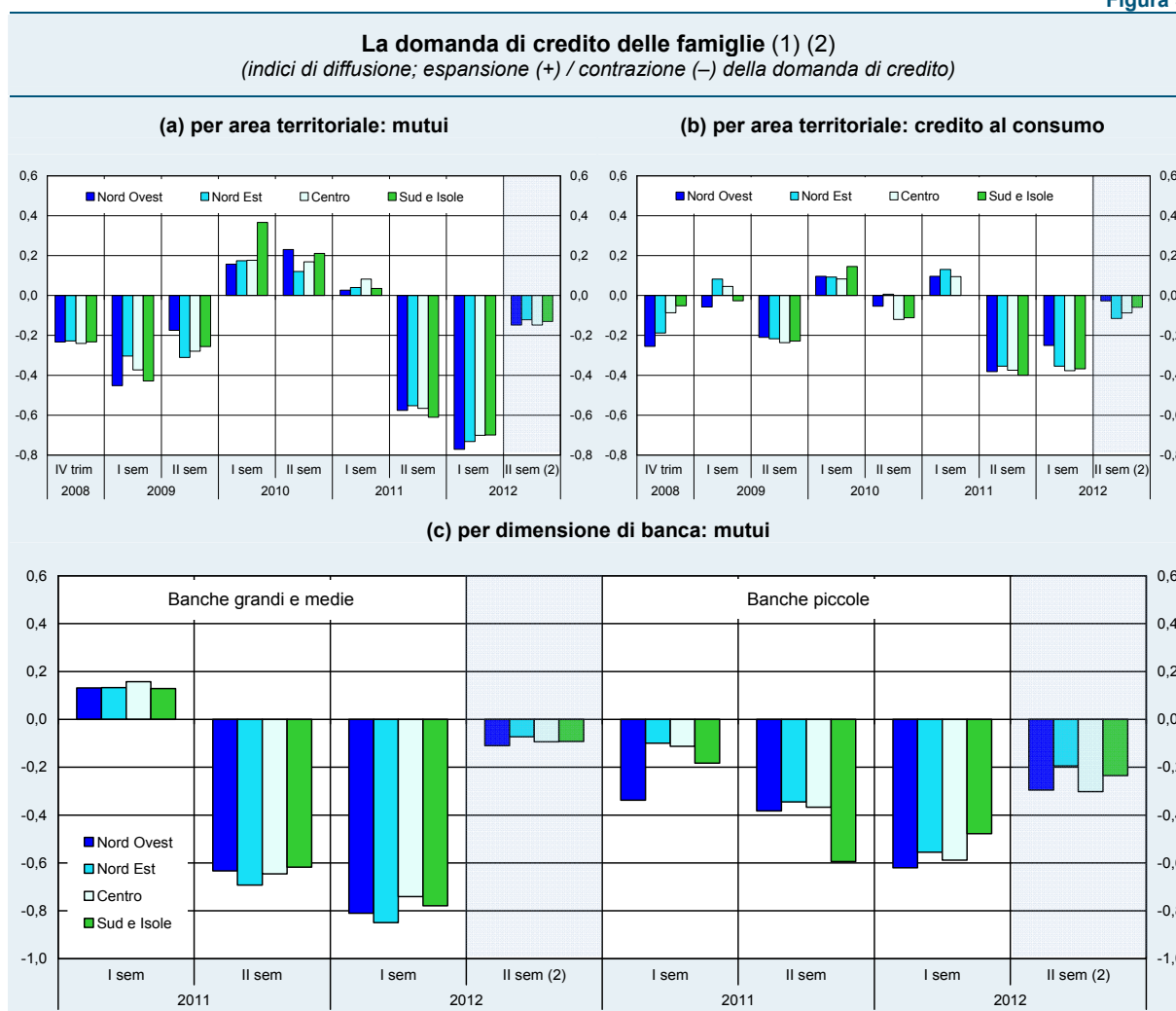
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. – (2) Le previsioni per il II semestre 2012 sono state formulate nel mese di settembre.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE

La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, già in contrazione nella seconda parte del 2011, ha mostrato una flessione ancora più marcata nel primo semestre del 2012 in tutte le principali aree territoriali del paese. Nelle attese formulate dagli intermediari, la contrazione dovrebbe attenuarsi nella seconda parte dell'anno (fig. 5a).

La domanda di credito al consumo nel primo semestre del 2012 è diminuita con una intensità simile al semestre precedente, con l'eccezione delle regioni del Nord Ovest. Anche in questo caso, la flessione dovrebbe diminuire nel semestre in corso (fig. 5b).

Figura 5



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

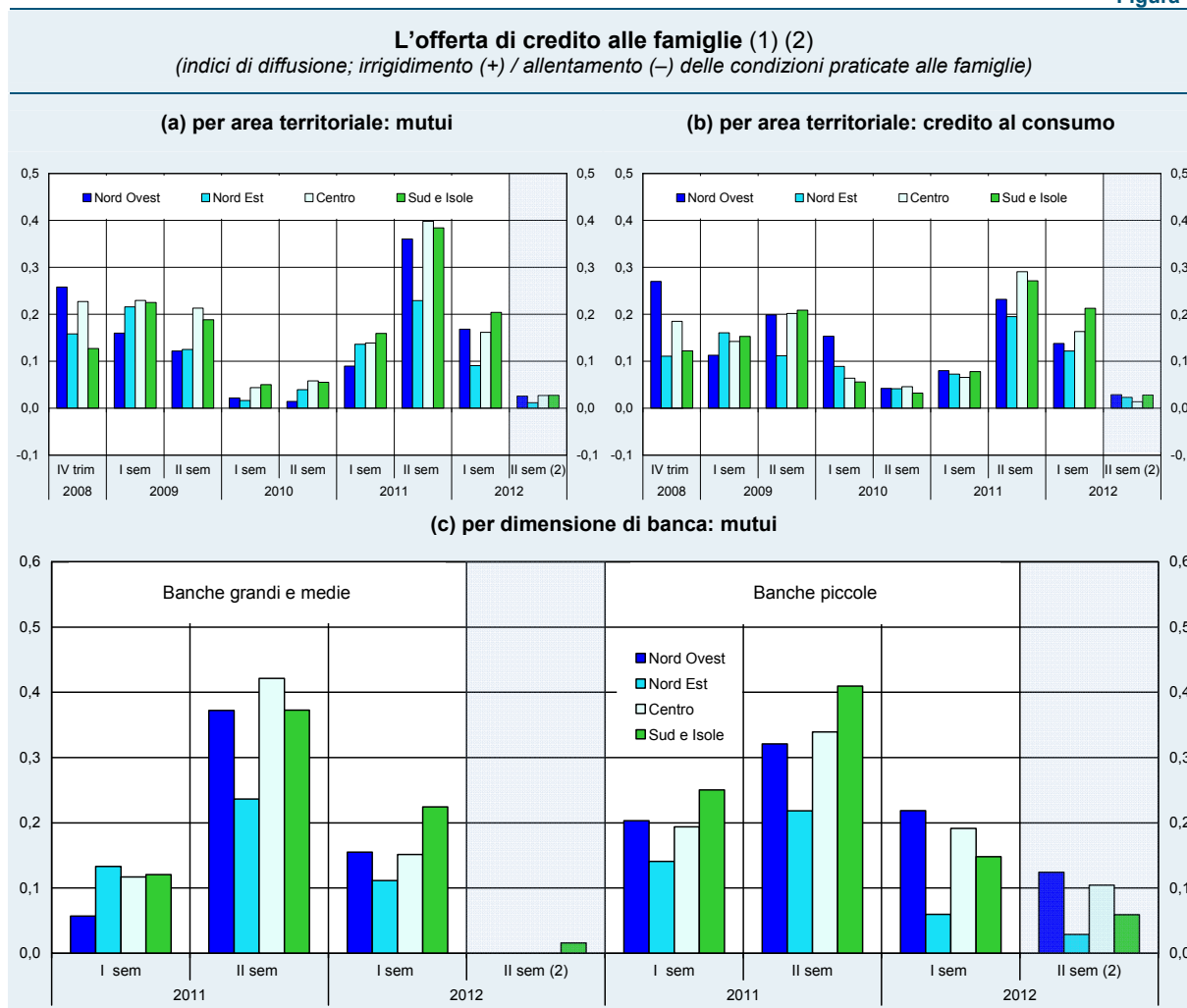
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il II semestre del 2012 sono state formulate nel mese di settembre.

Nel primo semestre del 2012, le richieste di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni si sono ridotte in modo marcato per gli intermediari più grandi, meno per quelli minori in tutte le aree del paese. Nei sei mesi successivi, il calo proseguirebbe per le banche più piccole, seppure attenuandosi, mentre gli intermediari medio-grandi prefigurano una sostanziale stabilità della domanda (fig. 5c).

Dopo il picco toccato nella seconda metà del 2011, l'irrigidimento delle condizioni di offerta sui mutui e sul credito al consumo si è attenuato (figg. 6a e 6b). Le politiche seguite dalle banche sono risultate lievemente più restrittive nel Mezzogiorno e meno nelle regioni del Nord Est. Per il secondo semestre del 2012 le banche segnalano una sostanziale stabilità nelle condizioni di accesso al credito erogato alle famiglie.

L'offerta ha presentato profili differenziati anche per dimensione di banca: nella concessione di mutui alle famiglie, i grandi intermediari hanno seguito politiche più selettive nel Mezzogiorno del paese, mentre gli intermediari minori hanno mantenuto condizioni di offerta più rigide nel Nord Ovest (fig. 6c).

Figura 6

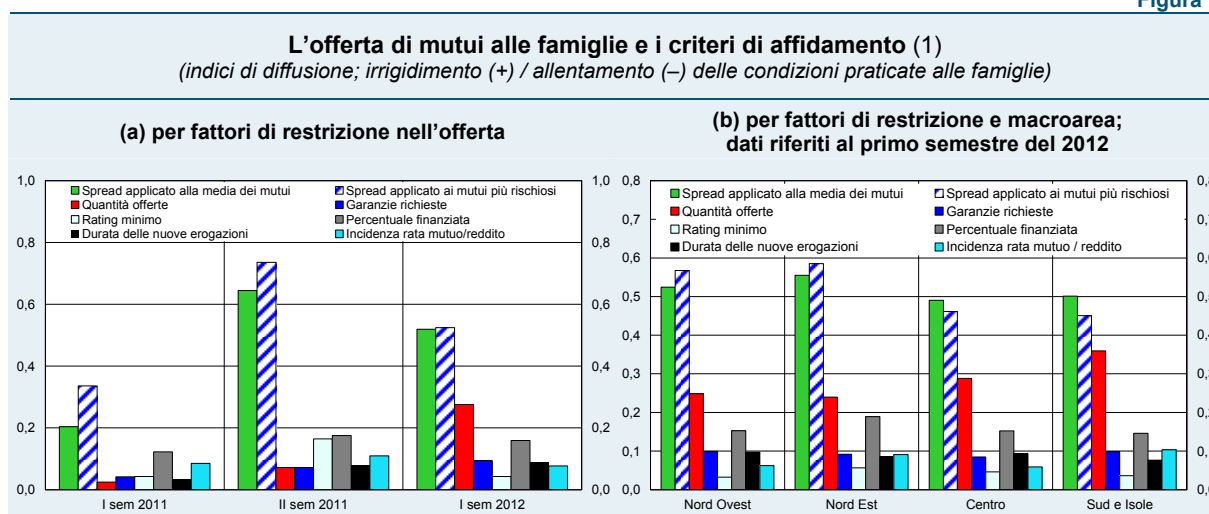


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il II semestre 2012 sono state formulate nel mese di settembre.

Le tensioni nell'offerta si sono tradotte soprattutto in un ulteriore aumento degli spread applicati non solo sulle fasce di clientela giudicate più rischiose, ma anche sulla media dei mutui (fig. a). Il contributo di questa componente al tenore dell'offerta si è tuttavia lievemente ridimensionato. Le differenze territoriali nei fattori di restrizione appaiono modeste (fig. 7b). Nel primo semestre dell'anno sono emersi tuttavia nuovi segnali di contenimento sulle quantità offerte, più evidenti nelle regioni del Mezzogiorno.

Figura 7



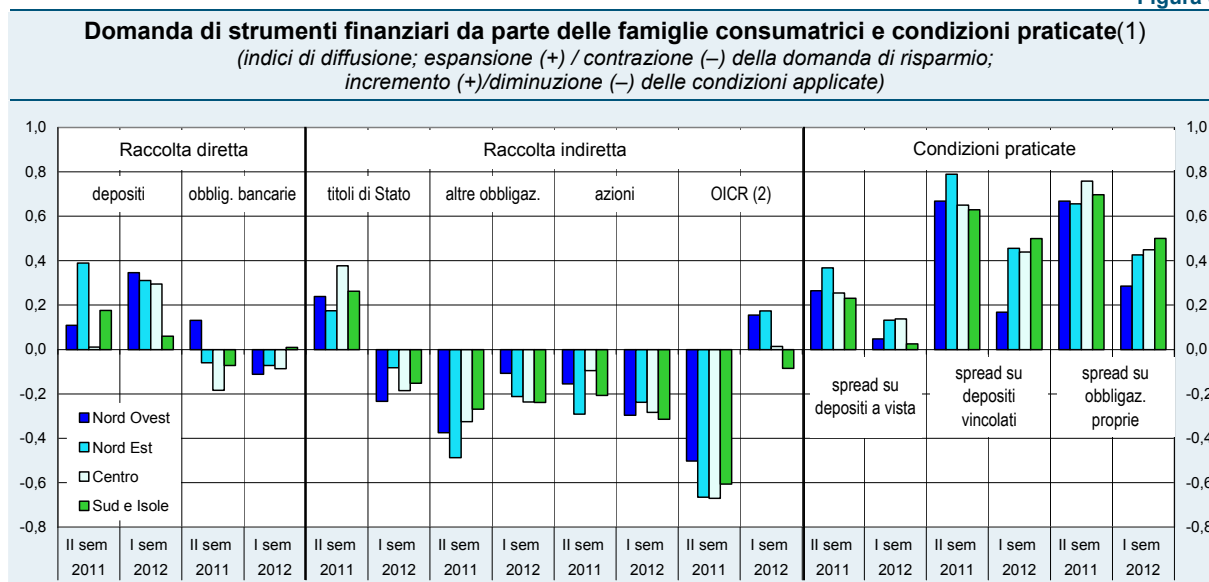
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

LA DOMANDA DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2012 è proseguito lo spostamento della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie verso i depositi bancari, che hanno mostrato una ripresa più intensa nel Centro-Nord (fig. 8).

Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di risparmio o un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda o una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

Ne hanno risentito le altre forme di investimento finanziario rappresentate dai titoli e valori mobiliari depositati presso il sistema bancario (c.d. raccolta indiretta). L'unica eccezione è costituita dal lieve recupero della domanda di quote di OICR, limitata alle regioni del Centro Nord, non sufficiente tuttavia a compensare il forte calo delle richieste di questi strumenti segnalato nella seconda parte del 2011.

Gli intermediari hanno cercato di sostenere la raccolta propria offrendo una remunerazione più alta sui depositi con durata prestabilita e sulle emissioni di obbligazioni, sebbene in misura più contenuta rispetto al semestre precedente in tutte le aree del paese.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia tra agosto e settembre 2012, ha interessato un campione di circa 390 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola a1

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche
(unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Banche medie e grandi	15	8	7	3	33
Banche piccole	85	131	77	62	355
di cui: BCC	51	96	46	40	233
Totale	100	139	84	65	388

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (oltre 110). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2009 la sezione: Glossario). La *RBLS* differisce dalla *BLS* per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Tavola a2

Risposte per area di residenza della clientela
(unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese				
Banche medie e grandi	23	25	24	18
Banche piccole	95	142	99	76
Totale	118	167	123	94
Famiglie				
Banche medie e grandi	22	24	23	18
Banche piccole	100	143	102	80
Totale	122	167	125	98

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre circa l'88 per cento dei prestiti alle imprese e oltre l'80 per cento di quelli alle famiglie (tav. a3).

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali
(valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese	85,1	88,9	83,9	87,5
Famiglie	90,3	89,4	86,5	81,9

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Figg. 1a, 1b, 1c, 2, 5a, 5b, 5c

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Figg. 1b

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Figg. 3a, 3b, 3c, 3d, 4, 6a, 6b, 6c, 7a, 7b

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Figg. 3c, 3d, 7a, 7b

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Fig. 8

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Fig. 8

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Tavola a4

Risposte per area di residenza della clientela (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	21	23	22	17
Banche piccole	98	140	100	74
Totale	119	163	122	91
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	21	23	22	17
Banche piccole	98	140	100	77
Totale	119	163	122	94

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre circa il 90 per cento sia della raccolta diretta che di quella indiretta (tav. 5).

Tavola a5

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta	92,4	89,5	90,4	91,1
Raccolta indiretta	85,6	87,6	86,1	88,5

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.